

musaico, e precisamente ove negli altri archi si apre una finestra, vedesì invece la figura del vescovo san Nicolao, condotta pure a musaico, e recante il nome dell' artefice *Ettore Locatelli*. — I sei tabernacoli, che dividono gli archi, sorretti sono da quattro colonne isolate, e per entro ad essi s' ergon le statue degli Evangelisti, della Vergine e dell' Angelo che la annunzia madre di Dio. — L' arco massimo sopra la finestra porta nel mezzo a un campo azzurro,

« maravigliò il Giustiniano di ciò, nè sapendo la causa di così subito affronto, gli ne fece moto, à che egli rispose. Eh non vedete voi, che Christo la sù nella principal vostra Chiesa, et sù la vostra piazza hà rizzato la trionfante bandiera nostra, come certo s' gno, che noi qui habbiamo di corto à signoreggiare ? Rise à queste parole il Giustiniano, et fingendo di non havere intorno à ciò il pensiero, trasportò il parlare ad altra materia ; et indi fatto di cenno bellamente ad uno suo fidatissimo, et diligente servitore, che se gli accostasse, gli impose, che secretamente, et di subito andasse à ritrovar uno de' mastri in mosaico, salariati della Chiesa, che sono quattro, come in altro luogo si dirà, et in quell' istante facesse, che levata via la croce rossa dalla bandiera sudetta, vi ponesse, ò dipingesse in mosaico un San Marco in leone ; et che tantosto che ciò finito fosse, corresse à darne à lui notitia sù nel collegio ; ma che in questo non mancasse di usar ogni esquisita diligenza per farlo, et tosto, et bene. Obedì l' accorto servitore, et finita in breve tempo l' opra, andò subito a farne moto al patrone, che su in collegio haveva con diverse nuove proposte, et inventioni ritardata la partenza dello Ambasciatore : onde ciò inteso, senza dir altro permise ch' egli si licenziasse ; et così con lui avviatosi per accompagnarlo, dove lo haveva già da prima levato, se ne venne giù di collegio. Pervenuti nella piazza, et vedendo, che il popolo (il quale ignaro di quanto significar volesse lo haversi così d' improvviso, ov' era la Croce, depinto nella bandiera il S. Marco stava tuttavia rimirando su all' alto, chi una, et chi un' altra cosa discorrendo) si voltò anco il Giustiniano, et alzati gli occhi, disse, ridendo, verso l' ambasciatore. Potete ben credere hora fermamente, ò Signore, che i Genovesi habbiano affatto perduta ogni speranza di poter in tempo alcuno aver mai signoria in queste parti : et che ciò sia vero, guardate ad alto, et vedete, che Christo, per muovervi totalmente da essa speranza, nell' animo vostro conseguita, ha mutata l' Insegna, et in vece della vostra Croce ha levato il Leone alato, figurato per S. Marco, che è l' impresa invincibile, et gloriosa di noi Venetiani ; et così dicendo gli mostrò il Leone nella bandiera, pur novellamente fatto : (qual pur fino al di d' oggi si vede), di che restando l' ambasciatore molto affrontato, et senza risponder altro, continuò il suo viaggio, maravigliatosi sopra modo della prontezza et prestezza del Giustiniano nel risolvere, et cangiar la proposta da lui, con tanto suo contento già da prima promossa. Altri vogliono, che invitato l' Ambasciatore dal Doge ad udir Messa cantata in S. Marco in un certo giorno solenne, nell' andar in chiesa occorresse il detto fatto tra il doge et l' Ambasciatore, et che il Doge fatto fare il S. Marco, in tanto che si cantasse Messa, desse poi nell' uscir di Chiesa all' ambasciatore la predetta risposta. » Stringa, *Descrizione della Chiesa di S. Marco*, pag. 5 e seguenti.